ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO

bozza di Statuto

#### Premessa

I sottoscritti soci decidono di fondare l'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO, sulla base del materiale foto-cine-televisivo raccolto nel passato dall'archivio dell'Unitelefilm, che in apposito atto separato ha dichiarato la sua disponibilità e il suo accordo a cedere completamente il materiale in questione all'Archivio che si costituisce con questo Statuto.

L'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO - pur nella sua autonomia istituzionale - sviluppa la sua attività in un rapporto di organica collaborazione con l'ISTI-TUTO GRAMSCI ( con il quale si concordano a parte modi e forme del rapporto.

I presupposti che hanno spinto i soci sottoscritti a fondare l'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO sono i seguenti:

1. La considerazione che i prodotti culturali audiovisivi hanno innanzi tutto un proprio valore autonomo, quando appartengono alla sfera dell'espressione artistica; e hanno comunque sempre un valore di conoscenza che può concorrere al pari di qualsiasi altro documento all'annalisi scientifica dei processi storici, della vita degli uomini, della trasformazione dell'ambiente e della natura.

In questa prospettiva, particolare importanza assume l'utilizzazione larga e continuativa dei prodotti culturali audiovisivi da parte dei cittadini, e in primo luogo nell'ambito della scuola, anche per concorrere ad adeguarla allo sviluppo complessivo della società e per fornire ai giovani strumenti di coscienza critica nei confronti dei sistemi di comunicazione.

2. La considerazione del particolare valore che ha la cinematografia riguardante il movimento operaio in Italia

- e nel mondo, in quanto documentazione della storia di classi e di popoli che le culture dominanti hanno teso a ignorare, sminuire, emarginare, ostacolare nella sua diffusione e conoscenza.
- 3. La considerazione del particolare valore autonomo della cinematografia documentaria e di attualità, finora considerata interessante prevalentemente come fonte di materiali di repertorio per operazioni di montaggio.
- 4. La considerazione della cinematografia (nel suo significato letterale: descrizione del movimento; e quindi dell'immagine dinamica registrata su qualsiasi supporto) come bene culturale.

Questa considerazione - già acquisità per i prodotti artistici finiti - dev'essere estesa a tutte le immagini
dinamiche registrate (cinema e televisione), utilizzate
o no nei prodotti finiti, e appartenenti sia alla sfera
della produzione di fantasia che a quella di documentazione del reale. Le immagini dinamiche registrate - anche
quelle scartate ("varianti"), anche quelle mai diffuse,
anche quelle di attualità giornalistica - sono comunque
il risultato di un lavoro umano, individuale e collettivo, che va salvaguardato in quanto tale; e costituiscono
tutte documenti preziosi della storia quotidiana degli
esseri umani in ogni suo aspetto.

Viceversa, nell'epoca della riproducibilità tecnica delle opere d'arte e dei prodotti culturali, si verifica l'apparente paradosso di una perdita permanente proprio dei prodotti culturali audiovisivi realizzati con moderne tecnologie: perdita gravissima sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Diffondere e affermare la considerazione di tutta la cinematografia come bene culturale comporta perciò una azione rigorosa e costante di sensibilizzazione e di responsabilizzazione delle strutture - pubbliche e private, centrali e decentrate - e degli operatori culturali che svolgono la propria attività in quest\*ambito specifico.

La realizzazione concreta di questo obiettivo pone certamente complessi problemi economici, giuridici e organizzativi, che occorre affrontare in una programmazione complessiva del settore audiovisuale, nel quadro di una nuova e diversa utilizzazione delle risorse disponibili, finalizzate all'interesse della collettività. 5. La considerazione della cinematografia come un bene culturale da diffondere e da socializzare in modo permanente (e tanto più nel caso di una cinematografia riguardante il movimento operaio), senza conservarla nel chiuso
di musei e archivi a disposizione pressoché esclusiva
degli specialisti.

MINO ARGENTIERI
GUIDO FANTI
FRANCO FERRI
ANSANO GIANNARELLI
PIETRO INGRAO
FRANCESCO MASELLI
RICCARDO NAPOLITANO
ACHILLE OCCHETTO
PAOLA SCARNATI
ETTORE SCOLA
PAOLO SPRIANO
ALTO TORTORELLA
BRUNO TRENTIN
LUCIANO VANNI

Art.l - Costituzione dell'Archivio

E' costituito con sede in Roma l'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO, che può aprire suoi uffici anche in altre località.

Art.2 - Scopi dell'Archivio

L'Archivio ha i seguenti scopi:

- la ricerca, la raccolta e la conservazione di materiali audiovisivi (cinematografici, videomagnetici, fotografici, e comunque su qualsiasi tipo di supporto; sonori; grafici; ecc.) storici, di repertorio, di attualità, di ricostruzione, sul movimento operaio e democratico in Italia e all'estero;
- la diffusione della conoscenza di tali materiali;
- lo studio, l'analisi e l'elaborazione di tali materiali;
- la promozione del materiale audiovisivo a bene culturale.
- L'Archivio che non ha finalità di lucro può acquistare, scambiare e vendere i materiali audiovisivi oggetti della sua attività; può utilizzare i propri materiali audiovisivi sia nella loro integralità originale che nella loro scel-ta e selezione per l'approntamento di programmi audiovisivi da diffondere nei circuiti audiovisivi italiani e stranieri; può effettuare tali operazioni di utilizzazione sia in proprio che affidandole a strutture produttive e distributive pubbliche e private, anche attraverso accordi di collaborazione, di co-produzione, ecc. Tutti i proventi economici di tali attività contribuiscono ad alimentare il patrimonio dell'Archivio e sono finalizzati esclusivamente agli scopi dell'Archivio stesso.
- L'Archivio può curare pubblicazioni, anche periodiche; può promuovere o partecipare a iniziative, convegni, seminari,

manifestazioni pubbliche in campo audiovisuale; può organizzare corsi di formazione culturale e professionale nel settore audiovisuale; può costituire laboratori di sperimentazione e di specializzazione; può sviluppare contatti e rapporti con enti, istituti e associazioni culturali italiane
e straniere; può aderire ad associazioni audiovisive nazionali e internazionali; può promuovere la costituzione di
consorzi di archivi, cineteche, ecc. in campo audiovisuale;
può inoltre svolgere ogni altra attività e compiere ogni
altro atto che siano connessi e comunque servano al raggiungimento degli scopi istituzionali.

### Art.3 - Premessa e soci fondatori

La "Premessa" allo Statuto fa parte integrante dello Statuto stesso.

I suoi firmatari sono i soci fondatori dell'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO, formano la prima assemblea costitutiva che elegge al suo interno gli organi rappresentativi.

#### Art.4 - Soci ordinari

Possono diventare soci ordinari dell'Archivio tutti colore che operano nel complesso dell'attività storica, culturale e audiovisiva, e che accettano il presente Statuto con la sua Premessa.

Il numero dei soci è illimitato.

Soci fondatori e soci ordinari hanno gli stessi diritti e doveri.

Le domande di ammissione sono esaminate dal Presidente e dal Comitato Direttivo.

Art.5 - Soci corrispondenti

Enti, istituti e associazioni, pubblici e privati, interessati all'ambito audiovisuale e più in generale allo sviluppo del movimento culturale democratico del Paese, possono diventare soci corrispondenti dell'Archivio, per facilitare il coordinamento organico di iniziative di comune interesse e per rendere permanenti i rapporti nell'ambito delle attività dell'Archivio.

Le domande di ammissione sono esaminate dal Presidente e dal Comitato Direttivo.

I soci corrispondenti designano loro rappresentanti che partecipano alle assemblee dell'Archivio senza diritto di voto.

Art.6 - Organi dell'Archivio

Sono organi dell'Archivio:

- l'assemblea dei soci
- il presidente
- il comitato direttivo
- il segretario.

#### Art.7 - Assemblea

L'assemblea elegge ogni due anni il Presidente e il Comitato Direttivo

Una volta l'anno, entro il mese di febbraio, l'assemblea si riunisce per:

- valutare le relazioni consuntive sull'attività dell'anno precedente;
- valutare il bilancio chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente;
- valutare le relazioni di previsione sull'attività dell'anno in corso.

L'assemblea può essere convocata in seduta straordinaria

su iniziativa del Presidente, del Comitato Direttivo e di un quarto dei soci.

L'assemblea è valida in prima convocazione con la presenza di tutti i soci fondatori e ordinari; in seconda convocazione con qualsiasi numero di soci presenti.

Alle assemblee possono partecipare i soci corrispondenti, senza diritto di voto.

L'assemblea decide sul recesso, la decadenza e l'esclusione eventuale dei soci che assumano posizioni incompatibili con lo Statuto.

L'assemblea delibera eventuali modifiche dello Statuto nei modi stabiliti all'art.13.

## Art.8 - Presidente

Il Presidente è eletto dall'assemblea dei soci, dura in carica due anni e può essere rieletto.

Il Presidente rappresenta l'Archivio, presiede l'assemblea dei soci, può convocare assemblee straordinarie, può partecipare alle riunioni del Comitato Direttivo, decide insieme al Comitato Direttivo sull'ammissione dei nuovi soci.

Il Presidente può delegare i suoi poteri e le sue funzioni al Segretario.

## Art.9 - Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è eletto dall'assemblea dei soci, è formato da cinque membri, dura in carica due anni, e può essere rieletto parzialmente o totalmente.

- Il Comitato Direttivo ha il compito:
- di elaborare la linea di attività dell'Archivio e di sottoporla all'approvazione dell'assemblea;
- \_ di realizzare la linea di attività dell'Archivio dopo l'approvazione dell'assemblea;

- di preparare i bilanci consuntivi e preventivi e di sottoporli all'approvazione dell'assemblea;
- di mantenere i rapporti con i soci corrispondenti;
- di decidere insieme al Presidente sull'ammissione dei nuovi socia ordinari e corrispondenti;
- di nominare al suo interno il Segustario;
- di predisporre e approvare il regolamento interno dell'Archivio e di stabillire le quote sociali;
- di stabilire e sciogliere rapporti di lavoro con i collaboratori, fissandone le mansioni e le retribuzioni.

Il Comitato Direttivo si riunisce almeno una volta ogni due mesi, e comunque tutte le volte che lo richieda il Segretario o un membro del Comitato stesso.

#### Art.lo - Segretario

- Il Segretario è eletto dal Comitato Direttivo di cui fa parte, dura in carica due anni, può essere rieletto.
- Il Segretario coordina il lavoro del Comitato Direttivo e ne attua le decisioni.
- Il Segretario, su delega del Presidente, può rappresentare l'Archivio, e ha a sua volta facoltà di rilasciare procura per la stipulazione di atti che interessano l'Archivio.

  Il Segretario può convocare il Comitato Direttivo ogni qual volta lo ritenga necessario.

#### Art.ll - Patrimonio dell'Archivio

Il patrimonio dell'Archivio è costituito dalle quote dei soci fondatori e ordinari, dalle contribuzioni dei soci corrispondenti, da proventi di iniziative di carattere economico, dai contributi ordinari e straordinari dello Stato e di altri enti pubblici e privati, da tutti i beni mobili di sua proprietà, da eventuali donazioni sia di beni mobili che di beni immobili.

A tutti gli effetti, compresi quelli fiscali, l'Archivio si avvarrà delle leggi e norme riguardanti gli enti culturali e gli organismi dell'informazione.

#### Art.12 - Durata

La durata dell'Archivio è fissata in dieci anni, e s'intende prolungata dello stesso periodo in mancanza di diverse decisioni dell'assemblea.

## Art.13 - Modifica dello Statuto

Per le deliberazioni dell'assemblea relative a modifiche del presente Statuto, è necessaria la presenza di almeno i au terzi dei soci fondatori e ordinari.

### Art.14 - Rinvio al codice civile

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento e rinvio alle norme del codice civile.

## RIEPILOGO DEI NOMI PRESI IN CONSIDERAZIONE COME SOCI FONDATORI

1. Mino Argentieri cinema 2. Guido Fanti enti locali Istituto Gramsci 3. Franco Ferri cinema 4. Ansano Giannarelli 5. Pietro Ingrao 6. Francesco Maselli cinema 7. Riccardo Napolitano cinema 8. Achille Occhetto scuola 9. Paola Scarnati 10. Ettore Scola cinema storia ll. Paolo Spriano 12. Aldo Tortorella cul tura

Giovanni Cesarco - Ivano Cipriani
Salvatore D'Albergo
Benedetto Ghiglia
Lucio Lmbardo Radice

(M) Giovani Toti

13. Bruno Trentin

14. Luciano Vanni

editoria

sindacato cinema

tv
diritto
musica
scienza
esteri
cinema

# IPOTESI PER LA PRESIDENZA E IL COMITATO DIRETTIVO E IL SEGRETARIO

Presidente: Aldo Tortorella

Comitato Direttivo: Franco Ferri

Ansano Giannarelli Achille Occhetto Paola Scarnati Bouno TREVIN

Segretario: Paola Scarnati